Primo Piano - *Chat sessiste dei dipendenti Atm, scoppia la polemica per una vignetta pubblicata sui social: "È solo satira"*

Roma - 18 giu 2026 (Prima Notizia 24) **Il caso delle chat sessiste Atm riaccende polemiche dopo una vignetta satirica su Facebook, suscitando reazioni contrastanti tra utenti e critiche al sindaco.**

Continua a far discutere il caso delle presunte chat sessiste attribuite ad alcuni dipendenti Atm, emerso dopo la denuncia pubblica di una giovane di 26 anni che aveva fotografato sul cellulare di un passeggero alcune conversazioni contenenti commenti ritenuti offensivi nei confronti delle donne. Nelle ultime ore la vicenda si è arricchita di un nuovo elemento che ha alimentato ulteriori polemiche sui social network. Al centro della discussione c'è una vignetta pubblicata sulla pagina Facebook "Tranvieri di Milano", una comunità online seguita da oltre 21 mila persone e dedicata al mondo del trasporto pubblico milanese. La vignetta che ha acceso le proteste L'immagine, realizzata con l'ausilio dell'intelligenza artificiale, ironizza sulla vicenda delle chat finite sotto i riflettori. Nel testo compare un ipotetico annuncio per la selezione di nuovi conducenti di tram. Tra i requisiti indicati in tono provocatorio si legge che costituirebbe titolo preferenziale "l'appartenenza alla categoria degli eunuchi e dei castrati", con l'obiettivo dichiarato di garantire "viaggi sereni per tutti". L'annuncio prosegue specificando che ai candidati sarebbero richieste la patente D, la conoscenza della rete Atm e una "totale indifferenza per l'aspetto fisico delle persone". Lo slogan finale recita: "Condurre, non commentare", accompagnato da un messaggio che richiama il rispetto nei confronti dei passeggeri. L'autore della pagina: "Si tratta di satira" A difendere la pubblicazione è stato l'amministratore della pagina, che si presenta con il nome di "Stefralusi" e si definisce un manutentore ed ex macchinista della metropolitana. L'uomo ha spiegato di non avere alcun collegamento con le persone coinvolte nella vicenda delle chat e ha sottolineato che l'intento della vignetta sarebbe stato esclusivamente satirico. Secondo la sua interpretazione, il contenuto pubblicato rappresenterebbe una forma di critica nei confronti delle reazioni che hanno accompagnato il caso negli ultimi giorni. La rete si divide La pubblicazione ha però generato reazioni contrastanti. Molti utenti hanno contestato apertamente il tono della vignetta, ritenendolo fuori luogo rispetto alla gravità delle accuse emerse. Tra i commenti apparsi online c'è chi ha scritto: "La satira è un'altra cosa", mentre altri hanno parlato di contenuti inappropriati o offensivi. Non sono mancate nemmeno richieste di provvedimenti nei confronti degli autori della pagina, con alcuni utenti che hanno espresso forte indignazione per il modo in cui è stata affrontata la vicenda. Chi difende i lavoratori e chi critica la denuncia Accanto alle critiche, sui social sono comparsi anche numerosi messaggi a sostegno dei dipendenti coinvolti e contrari alle modalità con cui il caso è stato portato all'attenzione pubblica. Alcuni utenti hanno contestato la scelta della

passeggera di fotografare il contenuto visualizzato sul telefono di un'altra persona, sostenendo che si tratterebbe di una violazione della privacy. Altri, invece, hanno difeso la giovane e criticato chi tende a minimizzare i contenuti delle conversazioni finite al centro delle polemiche. Il confronto online è così diventato sempre più acceso, trasformando il dibattito in uno scontro tra posizioni opposte. Le critiche al sindaco Sala L'amministratore della pagina Facebook ha spiegato che la vignetta sarebbe stata concepita soprattutto come una provocazione nei confronti delle dichiarazioni rilasciate dal sindaco di Milano, Giuseppe Sala. Nei giorni scorsi il primo cittadino era intervenuto sulla vicenda chiedendo verifiche approfondite e rigore nell'eventuale adozione di provvedimenti disciplinari. "Supponiamo che si tratti di reati, quindi le mie indicazioni ad Atm sono di essere certamente incisivi in analisi e duri anche nei provvedimenti da prendere", aveva dichiarato Sala. Secondo l'ex macchinista, le sue parole avrebbero contribuito ad alimentare ulteriormente la discussione pubblica sul caso. Il tema della privacy e delle immagini delle telecamere Nel suo intervento, l'amministratore di Tranvieri di Milano ha affrontato anche la questione relativa alle immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza, finite anch'esse al centro del dibattito. A suo giudizio, le riprese non avrebbero dovuto circolare all'esterno dell'azienda e la segnalazione avrebbe potuto essere presentata direttamente ai responsabili competenti. "Per la tutela dei dati, io do pienamente ragione ad Atm. Ma è stato un errore far uscire quelle immagini. La ragazza avrebbe potuto rivolgersi direttamente all'azienda", ha sostenuto. Un caso che continua a far discutere Mentre Atm prosegue gli approfondimenti interni per chiarire quanto accaduto, il dibattito pubblico resta particolarmente acceso. Da una parte c'è chi ritiene necessario intervenire con fermezza nei confronti di comportamenti ritenuti inappropriati; dall'altra chi solleva interrogativi sulle modalità con cui la vicenda è stata resa pubblica. La polemica sulla vignetta pubblicata sui social dimostra come il caso abbia ormai superato i confini dell'azienda, trasformandosi in un tema di discussione più ampio che continua a dividere opinione pubblica e utenti della rete.

(Prima Notizia 24) Giovedì 18 Giugno 2026